

Lire 58 (circolazione in abbonamento postale) - Ab. Italia (c.a.p. 211360): anno L. 13.000, sem. 6.750, trim. 3.300 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5.750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 40. Centralino tel. aut. 57.78 - Telex 21.121

Publicità: L. 800 mm. (Ed. antierogazione 800) - Posti, dalla riga 20 % - Avvisi occasionali, 20 % - Avvisi L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Pagine, Legati L. 300 mm. (Ed. ant. 800) - Microfilm L. 200 mm. (Ed. ant. 600) - Bili L. 400 mm. (Ed. ant. 1400) - Economisti: ved. rubrica - Estero ann. 25 % - Copia arretrata: mezzo - Estero ann. (Lunedì) (sabato, domenica, con servizio) - Argentina: per. 60; Austria: 3,5; Belgio: 1,5; Canada: 3,5; Congo: 1,5; Danimarca: 1,5; Egitto: 1,5; Finlandia: 1,5; Francia: 1,5; Germania: 1,5; Grecia: 1,5; Inghilterra: 1,5; Iran: 1,5; Israele: 1,5; Giappone: 1,5; Italia: 1,5; Libano: 1,5; Libia: 1,5; Lussemburgo: 1,5; Marocco: 1,5; Messico: 1,5; Norvegia: 1,5; Olanda: 1,5; Polonia: 1,5; Portogallo: 1,5; Romania: 1,5; Svezia: 1,5; Svizzera: 1,5; Turchia: 1,5; Ungheria: 1,5; USA: 1,5; Venezuela: 1,5

STAMPA SERA

E' sempre inquietante la situazione in Medio Oriente

Motovedette egiziane nel golfo di Akaba hanno bloccato e respinto una petroliera

L'annuncio dato dal solito quotidiano governativo del Cairo «Al-Ahram» il quale afferma che la nave «Iberiana», ma comandata da un americano, si dirigeva stanotte verso lo stretto di Tiran - E' stata sparata una cannonata «d'avvertimento» davanti alla prua della motocisterna, che ha poi invertito la rotta - Un'altra petroliera starebbe navigando verso il golfo di Akaba

I colloqui iniziati alle dieci alla Farnesina

Discorsi di Moro e De Gaulle al «vertice» europeo di Roma

Il Presidente del Consiglio ha preso aperta ed entusiastica posizione a favore dell'ingresso della Gran Bretagna - Esprime le preoccupazioni dell'Italia per la crisi nel Medio Oriente - Gli interventi del Presidente francese e degli altri capi di governo europei

Re Hussein al Cairo per colloqui con Nasser

Improvviso e inatteso il viaggio del re di Giordania «per esaminare (dice un comunicato) le prospettive d'una cooperazione con l'Egitto nel caso dovesse scoppiare la guerra con Israele» - L'episodio della petroliera esagerato per propaganda

Mercato azionario quasi inattivo

A TORINO - L'attività di Borsa è stata molto contenuta, tanto che nel «rialzo» odierno il mercato risulta assolutamente privo di affari. Dopo un'apertura resistente, la quota è appena ravvivata da un modesto interessamento al comprare su Mediocredito, Assicurazioni Generali e Ligustica. Questo tema si è aperto immediatamente e il mercato ha subito reagito. Al rialzo prevalgono i rialzisti, che determinano un smorzamento del boom. Nel complesso, il mercato è inattivo, con prezzi di titoli di Stato e obbligazioni stagnanti.

PREZZO	BOLENA
A MILANO: Montedison	1206 1204
A TORINO: Fiat	2841 2839
A TORINO: Olivetti	3020 2990

Vedere le quotazioni a pagina 15

Johnson avrebbe elaborato una proposta di compromesso

Lo afferma il «New York Times»: l'Egitto dovrebbe consentire il passaggio nello stretto di Tiran a tutte le navi, tranne a quelle con bandiera israeliana

Nella sua prima giornata le parti hanno esposto le rispettive posizioni, del resto già note. Egitto e Israele, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno illustrato i loro punti di vista, ma certo nessuno ha messo in tavola le vere carte. Finora, inoltre, non è emerso alcun indirizzo su quale soluzione possa concretizzare una soluzione, ma molto si attende da un ulteriore intervento di Thant.



Re Hussein di Giordania e il presidente egiziano Nasser si sono incontrati stamane al Cairo

La notizia che è accaduta nella prima ora di stamane, mentre era ancora buio, è narrata da «Al-Ahram» con alcuni particolari. Egitto e Israele, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno illustrato i loro punti di vista, ma certo nessuno ha messo in tavola le vere carte. Finora, inoltre, non è emerso alcun indirizzo su quale soluzione possa concretizzare una soluzione, ma molto si attende da un ulteriore intervento di Thant.

FERCARBO

TORINO

VIA BRIGAZIONE 26-28 - TEL. 697.379 - 697.920 - 697.860

dot. ALESSANDRO BALDACCHINO

CARBONI - NAFT - RISCALDAMENTI

CERCA-PERSONE TASCABILI A TRANSISTOR

sistema

betrop®

con ricevitori ottico-acustico-fonici

prodotto dalla

ORA ELETTRICA S.p.A. div. elettronica - Milano

FILIALE DI TORINO: VIA LAMARMORA 28

TELEF. 580.906 - 597.078



Conteso con tutte le armi il titolo europeo

Miss Francia accoppia filosofia e audaci bikini

I severi testi yoga non le impediscono di amministrare molto bene la sua bellezza. Meno sofisticata, la rappresentante inglese, rosea e soave, confessa di amare soprattutto i bei vestiti

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, martedì sera. Stamana, la prima della sfilata pomeridiana a St-Paul-de-Vence, la candidata al titolo di « Miss Europa » ha fatto l'entrata in scena. Dopo tre giornate e mezzo di impegni piacevoli, ma faticosi, si sa benissimo che cosa hanno dedicato la mattina alla villa alle vetrine e ai negozi. Erano già informazioni sul cui stile le sfilate più interessanti e si può scommettere che più d'una ha comprato qualche modello. Non che ne avessero bisogno: tutte queste sono arrivate qui con molte valigie, rifornite di vestiti, calzoni e mini-abiti per tutte le occasioni. Tale è il caso della nostra Daniela Giordano, emmentale ormai che alle sue responsabilità di « Miss Italia » e di candidata al titolo di « Miss Europa », si sono aggiunte quelle di artista, del cinema.



Daniela Giordano, la bella Miss Italia, in un locale caratteristico di Nizza (Telefoto).

Non è da meno la rosa e soave « Miss Inghilterra », Jennifer Law, ventenne, fan di Sophia Loren, Peter O'Toole e Liz Taylor. Mi diceva stamane: « Tre anni fa ho intrapreso la professione di indossa-ricca, soprattutto perché adoro i bei vestiti, compresi quelli che mi sono offerti soltanto perché li esibisco. Come avrei potuto venire a Nizza senza portare nulla da mettere addosso? ». Per Jennifer il problema del tempo libero non esiste: « Mi divertono il nuoto, il ballo, l'escursionismo, il tennis, il gioco delle bocce, il golf, mi ha confidato con convinzione.

Lo ha chiesto: « Fra tanti sport e divertimenti, quale preferisco? ». Lei ha risposto: « Mi piacciono tutti in egual misura: non commento ingiustamente verso nessuno ». Non è italiana: ha soltanto alcuni bei freni. In tema di abbigliamento merita una citazione anche alla Francia, Anna Varrier. Questa ragazza, nel romanzo delle candidate al titolo di « Miss Europa », costituisce un caso a sé. Studentessa di scienze politiche all'università di Ginevra, disegna, pratica lo yoga, si occupa di storia e di filosofia. Nel rispondere al questionario relativo alla sua personalità ha dichiarato di aspirare soltanto a sposarsi e ad avere dei figli. E' insomma un'intellettuale che dimostra di essere tale anche con i suoi modi un po' staccati. Ma allora perché ha partecipato prima al concorso di Miss Francia, conquistando il titolo ed ora è qui, impegnata in una battaglia ancora più importante? Lei dice che è stata una conciliazione di casi fortuiti. Eppure è chiaro che qui la bella filosofa yoghin ha la vocazione della raccolta di applausi, le mani richiamano a sé l'attenzione e l'attenzione del pubblico.



Daniela Giordano in bikini tra le bandiere (Telefoto).

Incriminata la donna di Recco che sfruttava la figlia tredicenne

La maturata madre è accusata di concorso in violenza carnale e corruzione. Dopo il primo incontro della bimba disse: « Divertiti pure, ma non portarmi a casa un figlio ». E' già in carcere a Marassi

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera. La madre di Maria Angela Tucci, la tredicenne di Recco protagonista di una turpe vicenda di corruzione, è stata accusata di concorso in violenza carnale, corruzione e sfruttamento della prostituzione. Nei suoi confronti la Procura della Repubblica di Genova ha emesso un ordine di cattura che le è stato notificato a Marassi dove è rinchiusa dal 21 aprile scorso. Giuseppina Benvenuto, 54 anni, era stata infatti arrestata per oltraggio e resistenza a pubblico ufficio. L'arresto era avvenuto all'istituto « Buon Pastore » di Genova dove i carabinieri avevano condotto Maria Angela. In quell'occasione, la sedicente madre, che aveva voluto accompagnare la ragazza, aveva pronunciato parole oltraggiose nei confronti di un'ispettrice di polizia e si era ribellata a due agenti.



La «lolla» tredicenne di Recco, Maria Angela, a destra, la madre Giuseppina Benvenuto.

Le gravi accuse ora contestate alla donna sono dovute alle dichiarazioni della figlia. Maria Angela ebbe il suo primo rapporto intimo nell'aprile di due anni fa, sulle alture di Recco, quando aveva appena undici anni e nove mesi. « Ho raccontato a mia madre quello che mi era capitato soltanto un paio di mesi dopo — ha detto la ragazza — e mi ha risposto: "Divertiti pure ma stai attenta, non voglio che tu mi torni a casa con un figlio".

Gli incontri si erano moltiplicati, in campagna, in automobile, qualche volta persino a casa sua, in via Mogli, a Recco, dove la madre accettava come la cosa più naturale di questo mondo che la figlia si intrattenesse con gli amici. In cambio della sua compagnia, la ragazza riceveva qualche pacchetto di sigarette, qualche paio di calze, qualche biglietto da mille.

Filiberto Dani

ROMA, martedì sera. Un pianista dell'orchestra di Gorni Kramer, accusato di aver svaligiato l'alloggio del ballerino Don Lurio, è stato assolto dal tribunale di Roma per insufficienza di prove. Il furto in casa di Don Lurio fu commesso la notte fra il 12 e il 13 marzo 1967. Furono sequestrati oggetti di valore. A fare il nome del pianista alla polizia fu lo stesso Don Lurio. Il ballerino dichiarò che il giorno prima si era presentato in casa sua il pianista Vitale. Aveva avuto l'indirizzo dal fratello Mario Pina. Volle visitare l'appartamento per

Una grande mostra si apre domani a Torino

Il misterioso antenato etrusco scopre finalmente il suo volto

Opere e documenti venuti alla luce solo recentemente hanno rapidamente trasformato l'immagine tradizionale della civiltà etrusca. Gli scavi si sono succeduti a ritmo intenso negli ultimi anni, estendendo il campo delle conoscenze su un popolo che seppe giungere, prima della conquista romana, all'egemonia su quasi tutto il territorio dell'Italia

Nel palazzo dell'Accademia delle Scienze — dove in poche settimane è stato dato un volto nuovo all'antica spazialità dell'ottocento — « emanica dello scultore » — domani pomeriggio alle ore 18, sarà ufficialmente inaugurata la « Mostra dell'arte e della civiltà degli Etruschi ».



Due opere etrusche esposte a Torino: « Testa di giovinetto » e « Maschera demoniaca ».

Quest'esposizione ha il suo diretto precedente nella mostra, tenutasi nel 1956-57 a Zurigo, Milano, Parigi, L'Aia, Olo e Colonia, che servì a riassumere quarant'anni di ricerche e di studi critici e filologici, rivelando per la prima volta una civiltà di cui s'era troppo a lungo amato il « mistero » e che anche per questo era rimasta per molti un mondo quasi sconosciuto.

Per intendere la portata anche soltanto riformativa dell'esposizione — che è ad un colosso organizzato di cui fanno parte, col soprintendente prof. Carducci e il prof. Quilici dell'università di Torino, lo stesso prof. Pallottino di Roma e il dr. Moratti, soprintendente alle antichità dell'Etruria meridionale — basti dire che il numero delle tombe di prima aperte a Tarquinia dopo il 1908, è notevolmente superiore a quello di tutti i monumenti del genere conservati e visitati prima di questa data.

Si aggiunga che quando si dice « civiltà etrusca » non si allude soltanto ad una cultura circoscritta nell'area dell'attuale Toscana, ma pur con gli ampliamenti che potrebbero avere alle porte di Roma, ma che si dovrebbe spingere ben oltre questi confini se lo stesso Tito Livio potesse testimoniare come « tre » era il potere dell'Etruria che la fama del suo nome riempiva non solo la terra, ma anche il mare, per tutta la lunghezza dell'Italia, dalle Alpi allo stretto di Messina. Tutto questo tra l'VIII e il I secolo a. C., toccando il

momento più fortunato tra il VII e il VI secolo. La mostra che, con la natura, punta la prevalenza, alla produzione artistica, non ha rinnegato, giustamente, ad offrire al visitatore una inquadratura storico-culturale piuttosto diffusa nella sua sezione introduttiva, ma intenzionalmente anche nello sviluppo della rassegna. Questa si articola nei principali momenti della civiltà etrusca: dai primordi e dai suoi aspetti etrusco-orientali, all'arte etrusca, e al classicismo etrusco, alla produzione artistica, non ha rinnegato, giustamente, ad offrire al visitatore una inquadratura

storica una inquadratura storico-culturale piuttosto diffusa nella sua sezione introduttiva, ma intenzionalmente anche nello sviluppo della rassegna. Questa si articola nei principali momenti della civiltà etrusca: dai primordi e dai suoi aspetti etrusco-orientali, all'arte etrusca, e al classicismo etrusco, alla produzione artistica, non ha rinnegato, giustamente, ad offrire al visitatore una inquadratura

toro una inquadratura storico-culturale piuttosto diffusa nella sua sezione introduttiva, ma intenzionalmente anche nello sviluppo della rassegna. Questa si articola nei principali momenti della civiltà etrusca: dai primordi e dai suoi aspetti etrusco-orientali, all'arte etrusca, e al classicismo etrusco, alla produzione artistica, non ha rinnegato, giustamente, ad offrire al visitatore una inquadratura

toro una inquadratura storico-culturale piuttosto diffusa nella sua sezione introduttiva, ma intenzionalmente anche nello sviluppo della rassegna. Questa si articola nei principali momenti della civiltà etrusca: dai primordi e dai suoi aspetti etrusco-orientali, all'arte etrusca, e al classicismo etrusco, alla produzione artistica, non ha rinnegato, giustamente, ad offrire al visitatore una inquadratura

L'ARTE della PARRUCCA
Dopo le significative affermazioni di 1 più vivi stili nella manifestazione celebrativa del 2° Salone della Profumeria e della Cosmesi, LUPARELLO Conigli presentano le specialità dei frangenti inconfondibili, contro l'età per uomo e signora. Tutte le parrucche lavorate a mano, da L. 35.000 in su, di vari capelli nazionali. Youpet, postici, parrucche, tinture.
PARRUCCHIERE Piazza Lagrange, 1
LUPARELLO (Monumenti) (Passaggio dal portino)

VACANZE AL MARE in SPAGNA
Viaggio in aereo Jet « ALITALIA » e « IBERIA » con pensione completa in alberghi di 1° cat. e lusso, camere con bagno.
8 GIORNI 15 GIORNI
CASTELDEFELS Costa Dorada 97.000 147.000
PALMA DI MAJORCA Baleari 85.000 113.000
TORREGLIANDOS Costa del Sol 119.000 132.000
MARBELLA Costa del Sol 115.000 132.000
PUERTO DE LA CRUZ Tenerife 146.000 180.000
LAS PALMAS Gr. Canaria 155.000 180.000
(ESCLUSIVO IL VIAGGIO)
in ITALIA
VILLAGGIO NURRA (Sardagna) - Cottage per 4 persone con servizi, lire 4000-6000 al giorno
BASSIE BIANCHE (Calabria) - Nuovo complesso alberghiero tutta camera con bagno, pensione completa lire 4000-5000 al giorno, coniti per famiglie
FRANCO ROSSO - Via Roma 260 - Tel 517.376/7

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI
RITORNERANNO NERI, CASTANO O BIONDI
CON L'ACQUA DI ROMA
CONFESSIONE ED APPREZZAZIONE IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nella PROFUMERIA e PARFUMERIA oppure
S.r.l. Nazzareno POLEGGI, Roma, Via Maddalena 50

sporting il più grande negozio di ARTICOLI SPORTIVI
TEL. 519-736 • VIA CARIBALDI 8 bis

Una donna nella storia

GLI AMORI DI CLEOPATRA

La dinastia dei Lagidi



Seguendo una vecchia tradizione, Cleopatra sposa il fratello Dioniso

Quando Cleopatra raggiunse l'età dei tredici anni fu condotta a Tebe, e seguendo una vecchia tradizione, entrò nel tempio del dio Ammon per offrirgli la sua verginità. Nel santuario oscuro e silenzioso divenne la sposa amata del dio. A quei tempi, ai bordi del Nilo non si conosceva pudore, e la religione confondeva l'incesto con la cerimonia del culto. D'altronde, in Egitto la donna non era rinchiusa nei ginecei; Erodoto assicura, anzi, che godeva di una grande libertà, era considerata al pari del suo sposo e le ragazze avevano gli stessi diritti dei maschi di fronte al padre.

Cleopatra era la maggiore di quattro figli — due femmine e due maschi — che Tolomeo XIII, proclamato re d'Egitto nell'84 a. C., aveva avuto dal suo secondo matrimonio. Dal primo letto erano nate due altre figlie, Cleopatra-Tipheche che morì giovane, e Berenice che gli succedette al trono. Tolomeo riuscì a riprendere il potere grazie all'aiuto dei romani (si pensi per lungo tempo verso del loro), e la condanna a morte.

A dire il vero, Tolomeo XIII non era un egiziano, in quanto discendeva in linea diretta da un figlio del macedone Lagus, generale di Alessandro il Grande, il quale, alla morte del conquistatore, ebbe in dono l'Egitto dove fondò la dinastia dei Lagidi. Tipi poco raccomandabili, questi Lagidi, Tolomeo I fece prigionieri centomila ebrei a Gerusalemme e con quelli popoli Alessandria; Evergete I fu avvelenato da suo figlio; Filopator assassinò padre, madre e fratello; Evergete II fece assassinare il figlio; Tolomeo XI assassinò sua madre; Tolomeo XII sposò sua sorella, la fece uccidere e morì a sua volta assassinato.

Nel 51 a. C. morì (di morte naturale) Tolomeo XIII che nel testamento designò quali suoi successori, sotto il nome di Cleopatra VII e di Tolomeo XIV, sua figlia Cleopatra che

aveva allora 17 anni, e suo figlio Dioniso, dodicenne. Seguendo una tradizione risalente a Ostris, che aveva preso in moglie sua sorella Isis, Cleopatra fu obbligata a sposare Dioniso-Tolomeo. I due, dunque, erano allo stesso tempo co-re d'Egitto, sorella e fratello, moglie e marito. Ce n'era abbastanza per detestarsi.

Nel 49 a. C., in Italia Giulio Cesare si apprestava a varcare il Rubicone: cominciava la guerra tra il conquistatore della Gallia e Pompeo. Ognuno dei due avversari cerca di radunare il maggior numero di armati: Pompeo si ricorda dell'Egitto, « amico e alleato di Roma » e manda suo figlio a chiedere vascelli e uomini ai figli di quel Tolomeo che Roma aveva aiutato a riconquistare il trono. Calò il giovane, bello, vigoroso; Cleopatra, sposata a un ragazzo ostile e sordido, guarda con senso d'ammirazione il superbo ambasciatore inviato da Pompeo. Al primo sguardo, Calò è incantato da questa giovane regina dalla bellezza conturbante.

Cleopatra non discute nemmeno le richieste del giovane romano: l'aiuto ambasciatore dell'illustre Pompeo vuole cinquanta navi per suo padre? Accordate; tutta una flotta egiziana andrà nell'Adriatico ad ingrossare le squadre di Pompeo. Il giovane romano vorrebbe ottenere qualche contingente di ausiliari per rinforzare l'esercito? Accordati.

Può darsi che Cleopatra agisca come « uomo di Stato »: in effetti, la vittoria sembra con possa sfuggire a Pompeo, illustre generale, rappresentante del potere apparentemente legittimo. Aiutarlo è dunque buona politica: poiché, con ogni probabilità, trionferà su quell'avventuriero, quel fascista di Cesare. Ma Cleopatra agisce soprattutto come donna innamorata: Calò Pompeo le piace immensamente, non vuole rifiutargli nulla.

SEQUE: Rivoluzione di palazzo

LA LEGGENDARIA STORIA DEGLI ALPINI

Sulle aspre cime della Grecia morirono i migliori reparti

Quasi tutti i battaglioni furono decimati - Gli innumerevoli episodi di valore - Le vallate alpine in lutto - La "Julia": 28 ondate offensive respinte in appena un mese - La tragedia del "Galateo" - Il "Cervino" va in Russia

Il Corpo degli alpini fu istituito nell'ottobre del 1872 su proposta del capitano Porro. Combatté nel 1898 ad Adua e nel 1911 in Libia. Nella grande guerra la prima azione degli alpini fu sul Monte Nero, poi i reparti alpini furono impiegati sul Monte Cimone, sul Passetto, sull'Adamello, che fu conquistato metro per metro. Pagina di fulgido valore vennero scritte ovunque. Nel 1940 gli alpini, dopo la breve azione sul fronte occidentale, furono inviati in Grecia. Qui la divisione "Julia" è impegnata in terribili sanguinosi combattimenti. Sulla famosa linea dei Tomori numerosi reparti morirono.

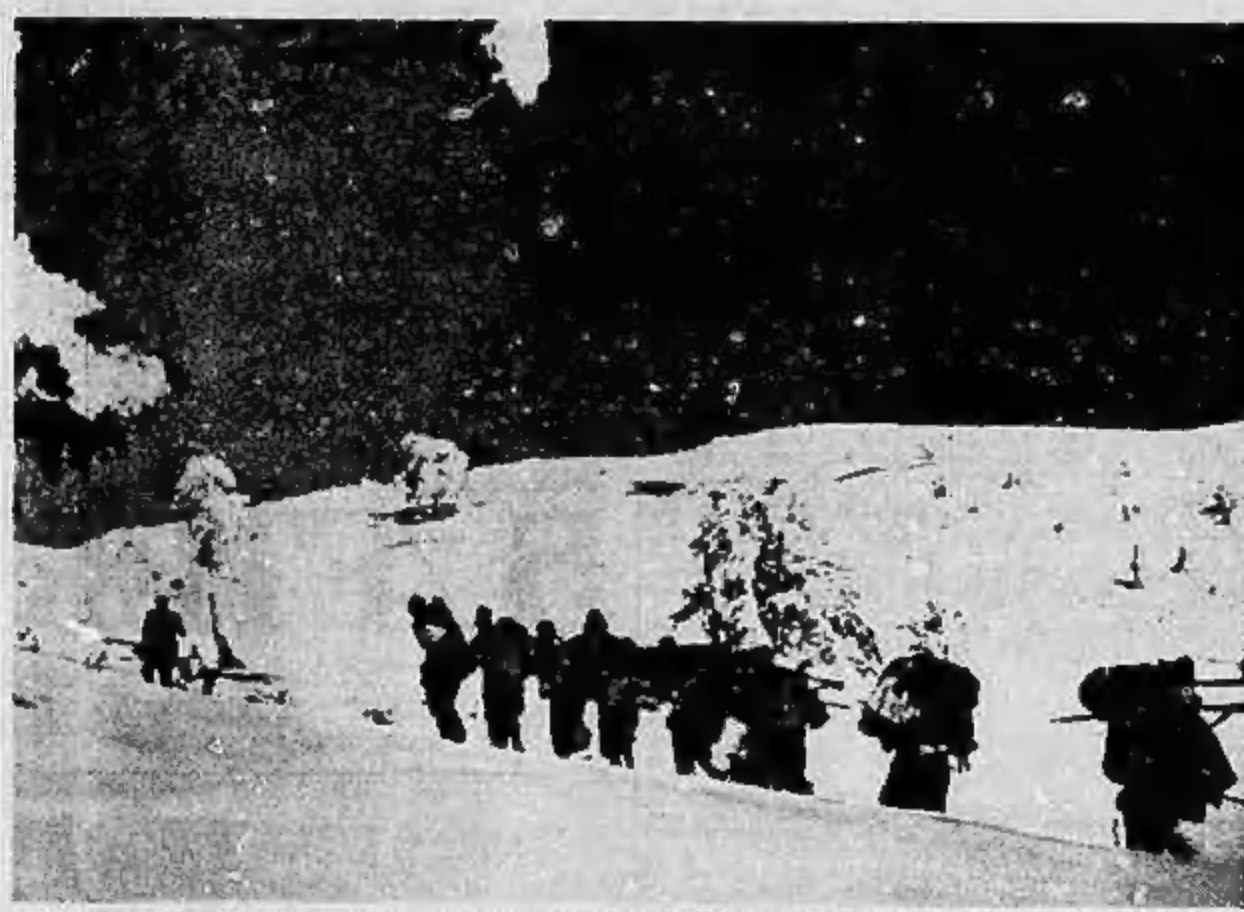
Nella seconda quindicina di dicembre arrivò in Russia la Cuneense, con il leggendario battaglione Monte Cervino di cui si diceva che aveva addirittura gli scarponi con la suola di gomma. Con le loro tute bianche mimetiche, gli alpini del Cervino compirono imprese memorabili. Vennero impiegati come unità volante, da smistare dovunque ci fosse la minaccia di un orlo; e da soli tennero chilometri e chilometri di fronte, sulle cime più alte, patteggiando la condanna di stese di neve con veloci drappelli che colavano sugli sci, pronti a ricacciare le puntate nemiche. Spesso questi battaglioni erano comandati solo da graduati, e talvolta gli alpini del Cervino andavano all'assalto comandati dai caporali: gli ufficiali erano i primi a cadere, come i comandanti di compagnia Brilarelli e Nuvolari.

Ma gli uomini del Cervino erano eccezionali: tutti scapoli, tutti ricciolati, tutti campioni di sci. Quando in primavera il maggiore Balomonte, che aveva sostituito il comandante Zanelli alla testa del battaglione, lo riportò in patria, è composto da soli sessanta alpini, dei 350 che erano partiti. Poi, nel Cervino, meritano la medaglia d'oro, come l'Alpino, Benito Mario, da Celio di Vercelli, che sparò con una mitragliatrice rimasto senza sensi e quando i greci gli sono addosso si getta sul corpo del suo ufficiale ferito e riceve al suo posto l'ultima raffica.

Altri battaglioni della Cuneense si schierano sui Tomori, di rincorsa alla Tridantina, i cui reparti erano decimati. L'Edoio era ridotto a duecento uomini: proprio in quei giorni, durante un assalto, il tenente colonnello Adolfo Riccio muore alla testa di questi duecento. Attorno a lui cade gran parte dei suoi ultimi alpini: i superstiti lo trascinarono nelle trincee. Sta arrivando un reparto della Cuneense, il cui comandante racconta: « Incontro il tenente Pasini del 1°, con una quarantina di alpini e gli chiedo: « E' il tuo plotone? ». Risponde: « No, è l'Edoio. Il battaglione Edoio ». Pasini è l'ultimo ufficiale vivo, poco più oltre gli alpini hanno deposto a terra il loro comandante Rivoli: « E' stato falciato da una raffica di mitragliatrice, due pallottole l'hanno preso in petto, agli angoli della bocca gli si formano bollicine rosse ».

Il Mondovì risale verso le posizioni del Tirano che è a pezzi. Italo Pietra, tenente del battaglione e giornalista, racconta: « Dopo molte ore di cammino, un vento gagliardo squarcia le nubi e raggiunge la terra: nella valle, tra le bianche cime estetiche dei Tomori, e del Maja e Korbiot, s'innalza un gran silenzio. La linea, in quelle ore, non era continua, né ben nota: ma ormai le retroguardie del 5° e i greci dovevano essere ben vicini ».

« Dall'alto di un sen-



Sulla veste coperte di neve un reparto di alpini raggiunge le posizioni sul fronte greco-albanese nell'inverno del 1941

tiere che pareva un torrente ghiacciato, vedemmo venire giù un alpino con un braccio insanguinato al collo e i piedi avvolti in coperte: pareva solo in quel deserto di neve e di guerra, doveva essere ben giovane, la ferita dava sangue e i piedi, congelati, parevano pallidi. Al vedere la nappina rossa, in gli dissi: « Coraggio, Tirano ». La risposta fu questa: « Il Tirano non ha bisogno di coraggio da nessuno ». E se ne andò così, traballando e penando ad ogni passo ».

Al comando di Corpo d'Armata, il giorno di Natale gli alpini si accambrano gli auguri. « Ma — annota il diario già citato — sulla pendici est di Monte Tomor il "Ceva", diretto verso obiettivi irraggiungibili, ha bivaccato la trincea di un alpe come uomini ». Sarà, anche al Comando, un Natale tristissimo. « Giunge alle 11 il colonnello degli alpini in crogiolo Lanari, per incon-

trare il figlio, tenente Astorre Lanari della 55° compagnia del Vesone. Non sa, e mai stesi lo ignoravano, fino a ieri, che il suo ragazzo è caduto combattendo valorosamente durante il ripiegamento, a Corizza, in una delle ultime azioni di retroguardia ».

« Mi chiedo come deve fare per vedere il figlio. Lo porto davanti ad una cartina: « Non si può, per la neve che lascia, dove si trova la compagnia, è alta più di un metro ». Mi chiude la bocca: « Per un alpino, questo non è un ostacolo ». « Ci sono fiumi in piena da attraversare ».

« Spero che non mi negherete un mulo ». « Comunque non si può ». « Mi fissa negli occhi, poi, bruscamente: « Ci sono altre ragioni? ». « Sì ». « Quali? ». « Suo figlio lassù non c'è ». Un lampo di dolore gli attraversa gli occhi: « Allora è caduto? ». « Sì ». Un lungo silenzio, poi: « E' almeno caduto coraggiosamente? ». « E' stato ferito per la medaglia d'argento sul campo. Il suo sacrificio ha consentito un ripiegamento ordinato, senza perdite ». Mi ringrazia con lo sguardo, poi si nasconde il viso tra le mani: « Povera madre, Geni, Geni mio ». Ma si riprende e si scuote per questo al-

timo di debolezza. Più tardi, consegnerà ad un ufficiale della compagnia i doni che aveva portato per il figlio. In quei giorni, migliaia di famiglie, nei villaggi alpini ricevano, dalle mani di un carabiniere, la buola che annunciava i nomi dei morti. Ogni battaglia è un'ondata di queste buole che parte. Partono per gli alpini del Morbegno, rimasti in poche decine sul Guri (Topit); per quelli del Val Natisone aggrappati al Breganiti, che vedono sfilare assistiti di altri reparti in ritirata e, alla domanda: « Ma che fate? I greci hanno sfondato », rispondono: « Avranno sfondato da qualche altra parte, ma di qui non passeranno » e quando passeranno non ci sarà più, là in cima, un alpino vivo.

Tornano a partire, queste lettere, anche per le vallate della Carnia e del Friuli, dove già ci sono migliaia di donne vestite di nero, con un nastro azzurro sulla schiena. Per-

ché la « Julia » è stata rifatta e rimandata in linea, i greci la stanno distruggendo per la seconda volta. In febbraio, è tornata a schierarsi in linea, ora il colonnello Michele Camasso comanda l'8° e il colonnello Achille Bili il 9°: bisogna impedire ai greci di arrivare a Tepelani.

In meno di un mese, la « Julia » sostiene 28 ondate d'assalto. In una settimana perde un migliaio di uomini, tra cui il capitano Fragonara del Tolmezzo, medaglia d'oro, il sottotenente Brunengo del Cividale, i sottotenenti Di Giorgio, Matè, Grossi. Sui tre massicci montani che difendono Tepelani, il Golico, lo Scindeli e il Trebbiciano, si lotta come sull'Ortigara e sul Carso: quote riconquistate, perdute, riconquistate alla baionetta. La perdita di Tepelani, come già era accaduto per Corizza, avrebbe fatto imbaldanzare tutta la Grecia trionfante.

Il Gemona, il Tolmezzo e il Cividale, con gli artiglieri alpini del Suro, si fermano a distruggere su quota 1655 e quando i greci la occupano, il Val Fella la riprende di impeto, con alla testa il maggiore Zaccanaro (che i tedeschi fucilarono con il figlio a Feltre, dopo l'8 settembre). Il battaglione Cividale, in una sola giornata, avrà 40 morti e 240 feriti.

Dopo un mese di combattimenti, la « Julia » ha perduto 115 ufficiali e 3730 sottufficiali e soldati. Ora può riposare, tornare a casa. Ma un ultimo lutto la colpirà sul mare. Il 25 marzo 1942 il piroscafo « Galilea », che riporta in patria i superstiti del battaglione Gemona, viene allungato nella notte da un sommergibile inglese. Non si salva quasi nessuno: uno dei più gloriosi battaglioni della prima grande guerra e della campagna di Grecia si inabissa tra i fusti dell'Adriatico: ufficiali, alpini e muli. A Venezia dello che questo: 21 ufficiali, 13 sottufficiali e 612 alpini annegati.

Giorgio Martinat (continua)

DOMANI:

« Il Mondovì, un fiero battaglione »

DICK TRACY E IL SUPERGALLO

RIASSUNTO — Miss Biglia, allevatrice di galli da combattimento, uccide il suo agente Miguel, colpendolo alla testa con una statuina di bronzo. Dick Tracy indaga sul delitto e intanto Conchita, figlia di Miguel, scopre che l'assassino è miss Biglia e cerca di portare la notizia alla polizia.



(Copyright © Chicago Tribune & Stampo Sura)

11. — (continua)



Il figlio di Pompeo, Calopodius, va a chiedere aiuti alla regina Cleopatra

Il medico della famiglia

La preoccupa la morte - Jodio per crescere - E' corteggiata dagli insetti - Sono obeso: quanto devo bere? - Macchie bianche sulle unghie - Alluce valgo - Osteomielite - Mangia la lanugine del coprilatte - Amaxatobia - Ha la faccia piena di puntini

scrive:
«Ho 71 anni e sono
sola. Tutavia il pensiero
della morte mi preoccupa
e qualche di aumentare
mea».

Sua età non deve pe-
sare alla morte ma alla
vita: vi sono tante cose nuo-
ve da fare prima di giunge-
re all'estrema fragorosa. E
raggiungendo le nuove età
si adutilizza la superav-
veniente quest'ultimo.
Andrà anche di crisi de-
pressive, consulti uno spie-
ta.

Una mamma ci scrive:
« Ho sentito dire che u-
gueria di jodio si piovve
un blecker di latte im-
la creatura. E' vero? »
No. La natura dispo-
principalmente da salini
ditar).

La signorina Marietta di Carmagnola ci scrive: «Sono una ragazza di moda e vorrei sapere da te, rubrica così seria perché...»
...correggila da fuori

affetti: me ne trovo in-
 sidente nei capelli a mi-
 la. Potete darmi una so-
 luzione? ».
 « Forse lo varrà strin-
 gli capelli sono attratti
 buoni profumi, dalle bri-
 lline e da tutta quella
 vaniglia corale che sp-
 * * *
 Il signor A. m. ser-
 cò uno aguzzo dall'ob-
 bi dicono che per con-
 terla fuori bera pochissi-
 ma quanto, » precisano.
 Non più di « bierli-
 d'acqua o vino leggero

Il signor Guillermo R
scrive:
«Da qualche tempo a
mie unghie sono cop-
piate di macchioline bianche che

Probabilmente infiltra
d'aria, che hanno fatto
spazio di bolle. Le mole-
cole marcheggiane potreb-
bero essere un'altra di

zione. Per maggiore
curezza, si fa cura vede:
un medico.

* *

Una lettrice ci perri-
«Mi appare che un
amico d'ogni parte. In-
bandina sofferente di
valgo. Che genere di
forza è?».

Non è una malattia
una deformazione: l'
talo il pollice nel pie-
presente rivolto all'in-
Quota deviazione è
di molti «a va co-
chirurgicamente.

* *

Una lettera domanda
«che cosa l'osteo
cine»,
E' il tassimolimento
tornato a casa.

* *

Una mamma ci dice
«io figlia ci è
a la mamma di la mamma»

■ tratta ■ tempo ■ dove ■
dalla ■ all'epoca della ■
crisi ■ temporaneo ■
frattempo, nascono ■
collaborare ■ la ■

la RICETTA del GIORNO

Spaghetti

Per prima portata in nostra cucina, un uovo fritto a tu per tu con la famiglia italiana, a base di pasta. Al fine di variare le presentazioni di questo, il giustamente viene consigliato come il più tipico piatto nazionale, ecco una ricetta di facile e pronta preparazione.

Lo si fa: per quattro persone si prendono 200 grammi di spaghetti, una spicchiata d'aglio, 200 grammi di cipolla, sabbia di prezzemolo e olio. Gli spaghetti si cuociono in acqua bollente con sale.

non troppa analisi prepa-
rati subito in questo mo-
do. Dopo aver lavato e diliso-
le, acciughe tagliatele a pe-
cuali pezzi: parecchia an-
quasi due bicchieri, fate
salare l'aglio, poché
glungite *me archiele* e v-
penetrate doni di prezzem-
l'aglio, Tenete *me* *che*
accigliate non più salate,
quindi: non mettete sale,
non porle in acqua, ma in
di peço. Per *albur* un
no collo aggiungere un po-
di cucchiaini di uogon vi
obblanzata la finima e
sciate cuocere anche le
ciughe vi disano. Con que-
ppo di giunta piccante: *me*
dite gli spaghetti dopo
viri ben sciolati.

Una mattina di aprile
Mio figlio al 14 anni
in faccia piena di pus-
toli punticini gialli
Mi suggerì il modo
se scomparirli »

Si tratta quasi d'eur-
to di acne giovanile, e
la quale alcune note
farmaceutiche hanno
a punto ottimi risultati
il Dr. Indaghi suo fig-
lio medico; un'as-
soluta, il risultato impo-
ne Dr. Indaghi adatti e
sicure.

(Copyright della « Chica »)

OGGI IPPODROMI

Roma (galoppo). ■ 16

Mercato privo di affari, alcuni realizza con perdite limitate

FARMACIA
 ASSOCIATA
 14 - 100100
 Milano

